

Ferrara

La nostra salute

Boldrini: «Ferrara ha bisogno di più sanità»

La senatrice Pd: «Ho incontrato la neo direttrice Asl Calamai, concordo sull'esigenza di irrobustire i servizi e integrare le aziende»

FERRARA

E' dei giorni scorsi il riconoscimento, per cui la senatrice del Pd Paola Boldrini si è battuta come firmataria di una proposta di legge, della cefalea cronica come malattia sociale. «Un traguardo importante», lo definisce, perché sono ancora molte le patologie sottovalutate, «che ledono la qualità relazionale e professionale della vita delle persone». E perché avviene dopo i difficilissimi mesi di emer-

L'ANALISI

«La pandemia ha messo in luce la fragilità del sistema. Nella nostra realtà serve uno scatto»

genza sanitaria Covid-19, che ben poco spazio ha lasciato ad altro e «che ancora ci impongono, pur a fronte di dati confortanti, di non abbassare la guardia, tenendo comportamenti individuali rispettosi». La capogruppo Dem in Commissione Sanità in Senato, guarda all'immediato futuro «con realismo e pragmatismo».

Come lo vede?

«La pandemia ha rivelato le vulnerabilità del sistema sanitario nazionale, che va rimodulato, e non solo nella prospettiva di



una nuova ondata, che speriamo non ci sarà ma che comunque sapremo affrontare. Il Decreto Rilancio di prossima approvazione in Senato va in questa direzione. Prevede non solo la liberazione di ingenti risorse per l'assunzione di personale, ma il potenziamento dei servizi legati alla territorialità e la graduale introduzione di nuove fi-

gure, come l'infermiere di comunità».

A proposito di territorialità. Sono stati nominati i due nuovi direttori generali di Sant'Anna e Asl, Paola Bardasi e Monica Calamai. L'obiettivo loro consegnato è la fusione delle aziende. Che ne pensa?

«La congiunzione delle due aziende è fondamentale per in-

trecciare servizi per i cittadini. Ho incontrato venerdì Calamai e abbiamo parlato della necessità di riportare la territorialità al centro delle strategie sanitarie. Nel caso ferrarese, viviamo in un territorio vasto, con una popolazione prevalentemente anziana e isolata che avrà sempre maggior bisogno di presidi. Bisogna programmare partendo da qui. Nei giorni prossimi incontrerò anche Bardasi. Il confronto tra i livelli istituzionali è fondamentale».

Da Roma, come vede Ferrara?

«Mi preoccupa il fatto che ci sia chi blocca progetti con il rischio di perdere il fondo periferie, un piano di riqualificazione e rigenerazione urbana strategico per la città per difendere il quale in Parlamento ci siamo battuti. O che le delegazioni comunali siano sempre meno presenti e funzionino a scartamento ridotto con un solo giorno di apertura settimanale nelle frazioni, come a Porotto, che già soffrono l'isolamento, venendo meno a quanto detto. I cittadini hanno così meno servizi, e non parlo solo di quelli anagrafici».

re. fe.

GLI IMPEGNI

«La città non merita di perdere i fondi del Piano Periferie e veder chiudere le delegazioni»

IL PUNTO

Quattro contagiati e tre ricoveri

Il Covid rialza la testa
Nella giornata di ieri
nessun decesso

Il Covid rialza la testa, ammonendo a prestare ancora massima attenzione al contagio. Sono infatti quattro i nuovi positivi al virus, Positivi: uno a Ferrara, uno a Bondeno, uno a Cento e uno a Copparo. Fortunatamente non si registra alcun decesso, i guariti (dopo l'esame del doppio tampone) nella giornata di ieri sono tre. Tre anche i ricoveri all'ospedale di Cona: si tratta di due sospetti di Ferrara e di Cento e di un positivo di Ferrara. Per quanto riguarda i tamponi, 174 quelli refertati negativi, 12 in attesa di esito. Sono infine 25 le persone entrate in isolamento domiciliare, mentre quelle uscite da questa misura di prevenzione sono 7.

La residenza per anziani di via Beethoven

«Al 'Caterina' servizi regolari»

Assistenza notturna garantita da un medico: «Risorse aggiuntive per mantenere lo standard infermieristico»

La direzione della Residenza Caterina, la struttura assistita per anziani di via Beethoven, rassicura familiari e ospiti: «E' nostra priorità cercare continuamente di mantenerne sempre alto il livello, e se possibile implementarlo: già con i numeri attuali soddisfiamo i parametri dell'accreditamento in termini di infermieri professionali. Purtroppo per cause non dipendenti da noi – si legge in una nota della direzione della casa di riposo –, in questa situazione di continua e prolungata emergenza, si sono verificati fatti che ci hanno messo in temporanea diffi-



coltà. Ciò è dovuto a dimissioni repentine di personale infermieristico professionale chiamato da servizi pubblici, o da ospedali privati accreditati, che hanno contratti di lavoro più vantaggiosi, da sempre, a fronte di costi retta ben superiori».

La temporanea assenza dell'infermiere professionale per alcu-

ne ore della notte, adesso, sarà sopperita «da personale medico e dalla presenza della caposala già dalle primissime ore del mattino. Specificiamo che la presenza dell'infermiere professionale di notte non è obbligatoria, ma è sempre stata una nostra precisa scelta aziendale. Non ci risultano problemi rispetto al servizio di continuità assistenziale e ai nostri ospiti». La coordinatrice Eleonora Fiorini aggiunge: «Per tutta l'emergenza sanitaria siamo rimasti Covid Free, sia gli ospiti che i dipendenti, e credo che questo sia il frutto di un impegno ammirevole da parte di tutti. Siamo impegnati al massimo, e riteniamo di riuscirci in tempi brevi, anche con risorse economiche aggiuntive, a risolvere il problema di personale che ci consentirà di ritornare quanto prima ad un regime di relativa normalità».

L'iniziativa

Cgil, due giorni di incontri con i dipendenti

Domani e martedì di fronte agli ospedali e alle Case della Salute volantini e dialogo

L'offerta sanitaria pubblica, quella che ha permesso e garantito agli abitanti dell'Emilia Romagna di superare la crisi Covid-19, in questi ultimi mesi è aumentata. Sono aumentati i posti letto di terapia intensiva pubblici, gli organici delle centrali operative, i mezzi di trasporto (a gestione pubblica) dell'emergenza. Un incremento dell'offerta pubblica che permetterà di assumere oltre 1.000 persone tra infermieri, autisti di ambulanza, Oss e medici rianimatori. Questi risultati sono il frutto degli ulti-

mi incontri avuti con la Regione e che ora la Funzione Pubblica Cgil vuol raccontare alle lavoratrici e ai lavoratori che garantiscono i servizi sanitari. Perciò il sindacato ha organizzato una due giorni davanti a tutte le aziende del sistema sanitario: «Per spiegare come abbiamo affrontato questa emergenza e quali sono le nostre attuali rivendicazioni, che passano dalla stabilizzazione a tempo indeterminato di tutti coloro che sono stati assunti per la gestione del Covid, per superare i contratti del comparto e della dirigenza con un contratto unico che valorizzi le professioni sanitarie. Parleremo anche della polizza assicurativa gratuita per la colpa grave sanitaria per gli iscritti – afferma Marco Blanzieri, segretario regionale Fp Cgil con delega alla sanità –. Per questo abbiamo deciso di organizzare tutti insieme una giornata di ascolto e di dialogo con le lavoratrici e i lavoratori della sanità». A Ferrara appuntamento domani agli ospedali di Cento, Argenta, Lagosanto e Cona e martedì presso le Case della Salute.